

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3906 del 15/07/2024
Oggetto	ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO PER UTILIZZO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI CARPI (MO). DITTA: IVAPLAST S.N.C. DI SGARBI RITA E C. PRATICA: MOPPA4070.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4068 del 15/07/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno quindici LUGLIO 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2326/2008 e 1622/2015; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R.

787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. 1195/2016 e la d.G.R. 1060/2023;

- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO che:

- con domanda prot. n. 89521 del 21/10/2005, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, la società Ivaplast s.n.c. di Sgarbi Rita e C., c.f. 01174540367, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, nel Comune di Carpi (MO), ad uso industriale, con scadenza al 31/12/2005, assentita con det. 8718/2005 (cod. pratica MOPPA4070);
- la società ha comunicato in data 12/03/2007 di rinunciare alla concessione a seguito di cessazione di attività produttiva;

RILEVATO:

- da visura camerale che la società Ivaplast s.n.c. di Sgarbi Rita e C. risulta cancellata in data 14/12/2007 dal registro delle imprese per scioglimento;
- da verifiche catastali che l'immobile presso cui è ubicato il pozzo è stato trasferito in data 17/01/2024 a soggetto terzo e che sono in corso le verifiche di competenza sullo stato dell'opera di presa;

PRESO ATTO che la società:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- ha costituito in data 22/12/2005, un deposito cauzionale di importo pari a 500,00 euro;

RILEVATO che la società non ha adempiuto alle obbligazioni derivanti dal rapporto concessorio e, in particolare:

- non ha corrisposto il canone dovuto per l'annualità 2017;
- non ha comunicato al Servizio il trasferimento dell'immobile a soggetto terzo;
- non ha comprovato il tombamento dell'opera di presa, richiesto dalla normativa vigente e dal disciplinare di concessione come obbligo da adempiere alla cessazione dell'utenza;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta,

- che quanto dovuto per il canone 2017 possa ritenersi compensato con il deposito cauzionale costituito a garanzia degli obblighi derivanti dal rapporto concessorio, tra cui vi è l'obbligo di pagamento del canone;
- non ricorrano motivi ostativi all'archiviazione dell'istanza di rinnovo di concessione codice pratica MOPPA4070;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

- 1) di rigettare ed archiviare l'istanza di rinnovo della concessione codice pratica MOPPA4070;
- 2) di dare atto che l'immobile presso cui è ubicato il pozzo è stato trasferito a soggetto terzo e che sono in corso le verifiche di competenza sullo stato dell'opera di presa;
- 3) di notificare il presente provvedimento ai soci mediante raccomandata a/r;
- 4) di trasmetterne copia del presente atto all'ufficio regionale competente alla gestione del deposito cauzionale, comunicando che sussistono i presupposti per l'incameramento dello stesso;
- 5) di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Elena Montepaone e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
- 6) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.